

20 dicembre
IV domenica di Avvento
PREGHIERA VESPERTINA IN FAMIGLIA

ENTRIAMO IN PREGHIERA

Vigilanti nell'attesa, con Maria,
invochiamo Cristo, Salvatore nostro.

Benedetto il Signore Dio, il Dio d'Israele
benedetto per sempre il suo Nome di gloria
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

**Il Principe della Pace ci liberi dall'egoismo,
dall'odio e dalla violenza.**

**egli solo compie meraviglie
tutta la terra sia piena della sua gloria.
come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.**

ACCENDIAMO I CERI

Un familiare: Accendiamo l'ultima candela della speranza: è ormai alle porte la venuta di Gesù. Lui è come un seme piantato nella terra, attende nel grembo di Maria di nascere ancora, qui in questa nostra casa, in questo nostro tempo, in ciascuno di noi. Facciamogli spazio nel nostro cuore, vogliamo preparare per lui una casa, una casa accogliente, luminosa e calda. Accendiamo, però, anche un secondo cero, che poniamo sulla finestra di casa, in comunione con tutte le famiglie italiane che questa sera invocano nella preghiera la venuta di Cristo 'luce' affinché illumini e dia speranza a questo mondo ancora preoccupato e piegato dalla pandemia.

Il capofamiglia, mentre vengono accese le due candele, benedice con queste parole:

Benedetto sii tu, Signore, luce di speranza. Riscalda, illumina e rendi bella la nostra casa nella speranza che Gesù possa presto nascere in ciascuno di noi.

Il secondo cero viene posto sul davanzale della finestra di casa, e inizia la preghiera.

INNO

Maria, tu porta dell'Avvento, signora del silenzio, sei chiara come aurora, in cuore hai la Parola.

Beata, che hai creduto!

Maria, tu strada del Signore, maestra nel pregare, fanciulla dell'attesa, il Verbo in te riposa.

Beata, che hai creduto!

Maria, tu madre del Messia, per noi dimora sua, sei arca d'alleanza, in te Dio è presenza.

Beata, che hai creduto!

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo di Marco

(Lc 1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

Per celebrare in modo proficuo il Natale, siamo chiamati a soffermarci sui tre “luoghi” dello stupore. Il primo luogo è l’altro, nel quale riconoscere un fratello, perché da quando è accaduto il Natale di Gesù, ogni volto porta impresse le sembianze del Figlio di Dio. Un altro luogo dello stupore è la storia. Tante volte crediamo di vederla per il verso giusto, e invece rischiamo di leggerla alla rovescia. [...] Un terzo luogo dello stupore è la Chiesa: guardarla con lo stupore della fede significa non limitarsi a considerarla soltanto come istituzione religiosa, che lo è; ma sentirla come una Madre che, pur tra macchie e rughe – ne abbiamo tante! – lascia trasparire i lineamenti della Sposa amata e purificata da Cristo Signore. [...] La Chiesa madre che sempre ha le porte spalancate e le braccia aperte per accogliere tutti. Anzi, la Chiesa madre che esce dalle proprie porte per cercare con sorriso di madre tutti i lontani e portarli alla misericordia di Dio. A Natale Dio ci dona tutto Sé stesso donando il suo Figlio, l’Unico, che è tutta la sua gioia. E solo con il cuore di Maria, l’umile e povera figlia di Sion, diventata Madre del Figlio dell’Altissimo, è possibile esultare e rallegrarsi per il grande dono di Dio e per la sua imprevedibile sorpresa. Ci aiuti Lei a percepire lo stupore per la nascita di Gesù, il dono dei doni, il regalo immeritato che ci porta la salvezza. L’incontro con Gesù farà sentire anche a noi questo grande stupore.

(papa Francesco, Angelus, IV di Avvento 2015)

PREGHIERA SILENZIOSA...

MEDITIAMO CON UN CANTO

Si può ascoltare il canto accedendo al link audio (...).

1. Vergine dell’annuncio di Dio nella storia, grembo dello Spirito, incarni la Parola.
Luce dalla luce, tuo Figlio si rivela: Madre nella fede, annunci la sua ora.
**In te il silenzio si fa Parola e la distanza si fa presenza. Maria,
in te il mistero si fa messaggio, in te l’incontro si fa alleanza d’amore.**
2. Donna della croce che salva questo mondo, terra del dolore, il seme in te risorge.
Vita dalla vita, tuo Figlio più non muore: Madre di speranza, annunci la salvezza. **In Te...**
3. Maestra del cenacolo che forma i suoi apostoli, tempio della grazia, che trasfigura il mondo.
Fuoco dell’amore, tuo Figlio dà lo Spirito: Madre della Chiesa annunci il tuo Signore. **In Te...**

Si recita il Padre nostro, oppure lo si canta accedendo al link audio (...) che fa da voce guida.

**Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Ave Maria.....

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Uno dei genitori invoca la benedizione di Dio su tutta la famiglia:

**Il Signore sia sopra di noi per proteggerci, davanti a noi per guidarci,
dietro di noi per custodirci, dentro di noi per benedirci.**

poi, tracciando il Segno di croce su di se stesso, prosegue dicendo:

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

I genitori possono tracciare il segno di croce sulla fronte dei propri figli .